

L'INTERVISTA/SPERANZA, CAPOGRUPPO PD A MONTECITORIO

# “È una riforma da cambiare senza imporre la fiducia”

Risse al Senato, libri che volano. Sono un po' schifato dal comportamento di alcune opposizioni

**TOMMASO CIRIACO**

ROMA. «Sinceramente, sono un po' schifato dal comportamento di alcune opposizioni. Risse al Senato, libri che volano... Ecco, spero invece che sul Jobs act alla Camera si apra un confronto senza pregiudizi». Il capogruppo del Pd a Montecitorio, Roberto Speranza, chiede un salto di qualità nella discussione. Evitando il ricorso alla fiducia: «Questo deve essere il nostro obiettivo. Il Parlamento, in ogni caso, non può essere un passacarte».

**Dialogo, allora.**

«Sì. E una traccia interessante può essere il documento elaborato dai membri della commissione lavoro, in cui tutte le componenti del Pd sono rappresentate».

**Il vero dibattito, però, è “fiducia sì, fiducia no”. Per l'ala critica del Pd Renzi la utilizzerà come una clava.**

«Io credo di no. Lo si capirà alla fine del percorso. In ogni caso è chiaro che si parte con l'idea di portare avanti una discussione aperta e civile, migliorare la delega con l'obiettivo di evitare la fiducia. Ma molto dipenderà dalle minoranze, se preferiranno ostruzionismo e risse».

**Lei parla delle opposizioni. Ma il premier agita la fiducia anche per tenere a bada la minoranza del Pd?**

«Escludo questa chiave di lettura. Lavorerò per unire il Pd e avere un confronto positivo con le opposizioni».

**Renzi ricorre troppo spesso a**

**questo strumento?**

«La causa sta nei regolamenti parlamentari, che dobbiamo modificare al più presto. La fiducia non è un desiderio della maggioranza, ma spesso l'unica arma per approvare i decreti».

**Alla Camera il Pd rischia nuove e più numerose defezioni. Quale sarebbe l'eventuale sanzione?**

«Riuniremo il gruppo e ci confronteremo. È difficile pensare adesso a cosa avverrà dopo. Già nella direzione del Pd c'è stato un vero dibattito. In Senato sono stati fatti passi avanti, ora è necessario continuare ad abbassare il muro di incomunicabilità: in queste settimane è stato troppo alto».

**I dem che non hanno votato la fiducia al Senato vanno espulsi?**

«Ho molto rispetto per la discussione dei senatori. Ciò detto, non votare la fiducia è un atto molto grave, ma nel mio dizionario del Pd non c'è la parola espulsione».

**La delega è troppo generica? Manca il riferimento all'articolo 18.**

«Più si sta al merito e si abbandonano le bandierine pregiudiziali, più facilmente si trova una soluzione. La posizione della direzione del Pd è di continuare a prevedere il reintegro per alcuni licenziamenti disciplinari. Ecco, è uno dei punti su cui dobbiamo assolutamente discutere. Come pure sulla contrattazione decentrata e la legge sulla rappresentanza».

**Napolitano intanto parla di passi avanti, ma avverte che c'è molto da fare.**

«Esprimo una totale adesione alle sue parole. Dimostriamo che il Parlamento è molto meglio di come lo raccontano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

